

# ASSOINDUSTRIA

## ‘Visione e riforme’

### Il 29 l’assemblea

### Cottarelli sul palco

Il presidente Buzzella presenta l’appuntamento con la base  
Interverranno anche Garavaglia, Bonometti e Severgnini

■ **Presidente Buzzella, l’assemblea generale dell’Associazione è imminente. Dopo la Coim, l’Ocrim e l’Icas, è il momento della WalCor.**

«Anche per quest’anno abbiamo pensato di organizzare l’evento in ambito produttivo, e sarà l’azienda WalCor di Pozzaglio Cremonese ad ospitarci, straordinaria eccellenza produttiva del nostro territorio. L’appuntamento sarà lunedì 29 ottobre con inizio alle 10. Svolgere le assemblee all’interno di queste aziende è un modo per essere e farci sentire sempre vicini agli imprenditori che rappresentiamo, ma anche un modo per dialogare con i nostri interlocutori istituzionali e sensibilizzarli sulle problematiche che portiamo alla loro attenzione. Vogliamo rappresentare la centralità del sistema manifatturiero quale asset non solo per l’economia ma per l’intera società. Non meno importante è l’obiettivo di far conoscere anche all’esterno,



Francesco Buzzella

soprattutto ai giovani, quante e quali possibilità di lavoro si trovano nel loro territorio».

**Addentriamoci per un attimo**

**sul piano strategico o masterplan che avete lanciato sul territorio. Come sta andando?**

«Partiamo da una premessa: Cremona, intesa come territorio, ha bisogno di tracciare una rotta, di definire una sua strategia di rilancio, sulla quale ci sia però un disegno corale. Ci siamo posti un obiettivo: costruire una ‘visione’ di sviluppo del nostro territorio, che abbracci l’economia, la società, la formazione. I masterplan che in tutto il mondo sono stati adottati hanno sempre avuto il ruolo di definire un percorso, mettendo in ordine punti d’ forza, specificità, elementi distintivi ed unicità di una città o di una provincia».

«Un lavoro di questo genere non poteva essere che affidato al think tank di riferimento come The European House - Ambrosetti. Quest’ultimo ha avviato un’analisi economica ed una prima fase di interviste con alcuni stakeholders. Ambrosetti ha poi previsto ed ini-



L’interno della Wal-Cor di Pozzaglio, che lunedì 29 ospiterà l’assemblea di Confindustria Cremona

ziato un’estesa azione di coinvolgimento della comunità, in quanto tutti dovranno poter suggerire riflessioni utili al nostro futuro. Il cantiere è ancora aperto ed il primo dei due momenti pubblici di restituzione dello sviluppo del Masterplan 3C sarà proprio l’assemblea del 29 ottobre. Il documento finale sarà poi oggetto della prossima assemblea di primavera».

**Presidente, approfondiamo allora i temi che quest’anno saranno affrontati il 29 ottobre.**

«Innanzitutto il titolo dell’assemblea è ‘Visione e riforme’, in quanto oggi riteniamo fondamentale e non alternativo costruire un piano di sviluppo del Paese nonché azioni concrete di riforma che possano attuarlo. Ci sembra invece oggi che tutto sia non pianificato. Una visione di breve respiro non è adatta a rilanciare il nostro Paese».

**Ci dia qualche anticipazione anche sugli ospiti che hanno**

**confermato il proprio intervento.**

«Dopo la mia relazione di apertura, l’assemblea prevederà l’aggiornamento sullo sviluppo dei lavori del Masterplan Ambrosetti ed una tavola rotonda dedicata all’analisi della ‘Visione’, contando sul contributo di **Beppe Severgnini**, direttore di ‘7 - Corriere della Sera’ e di **Carlo Cottarelli**, direttore dell’Osservatorio conti pubblici italiani. Chiuderanno i lavori il vicesegretario all’economia **Massimo Garavaglia** ed il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**, con una conversazione moderata anche per quest’anno dal direttore di Class CNBC **Andrea Cabrini**.

**Venendo ai temi prettamente economici, ci può dare una valutazione sulla legge di bilancio?**

« Come ha già sottolineato il nostro presidente di Confindustria, al di là delle cifre del Def, il punto nodale per noi è

quali misure vengano introdotte. Se le azioni sono rivolte a creare sviluppo, crescita ed occupazione, lo sforzo che viene fatto avrà ricadute comunque positive: permettendo la risalita del prodotto interno lordo e dando un respiro positivo al Paese per i prossimi anni. Se - al contrario - immaginiamo formule che tanti hanno definito ‘di puro assistenzialismo’, e quindi improduttive, non possiamo che accodarci a coloro che temono effetti negativi per l’economia. Siamo convinti che servano crescita e investimenti, non interventi assistenziali che difficilmente porteranno a sviluppo ed evoluzione in una fase in cui l’economia rallenta a livello italiano, europeo e internazionale. E si prospetta un aumento dei tassi, oltre alla fine del ‘quantitative easing’, un paracadute importante di cui ha beneficiato soprattutto l’Italia. Siamo preoccupati per il futuro del Paese».